LOGISTICA Management

Data 04-2007
Pagina 22
Foglio 1

LA RIVINCITA DEI SETTORI MATURI

Nel primo semestre il deficit della bilancia commerciale italiana è stato di ben 14,373 miliardi di euro. Un valore impressionante ma riconducibile a una voce sola, quella della componente energetica, senza la quale il saldo sarebbe stato in attivo, trainato dai settori manifatturieri più classici come la meccanica e il tessile.

Infatti il saldo dell'area energia è stato negativo per la considerevole cifra di 25,931 miliardi nel semestre e ha fatto sprofondare quello complessivo che altrimenti sarebbe stato positivo per 11,558 miliardi.

Una lettura comunque positiva di questi dati c'è e riguarda la capacità di reazione della nostre imprese manifatturiere, a cominciare, come appena detto, da quelle più mature come la meccanica. Ma non solo: anche in altri settori che stavano perdendo terreno, come quello del mobile, c'è stata un'inversione di tendenza a riprova di una ritrovata vitalità della produzione italiana, a onta dei problemi di competitività che pur esistono. Per Marco Fortis, economista e vice presidente della Fondazione Edison, "restiamo pur sempre, escludendo l'energia, il paese con il più alto tasso d'esportazione dopo la Germania. E se avessimo un paio di colossi dell'auto, un big player della chimica e l'equivalente di una Siemens potremmo anche superare la Germania". Purtroppo la pesante dipendenza dall'estero per l'energia, con i conseguenti maggiori costi, incide pesantemente sulla competitività del nostro paese. Soprattutto non ci sono in vista soluzioni valide. Si paga la mancata diversificazione delle fonti e probabilmente la rinuncia al nucleare.

Situazioni a cui non si può rimediare senza una strategia incisiva per l'energia che coinvolga possibilmente anche l'Europa. Una politica comune dell'Unione Europea potrebbe, infatti, avere effetti positivi immediati sui costi del gas, quanto meno quello importato dalla Russia, che nell'ultimo anno ha avuto aumenti pesanti.

Industria al primo posto

L'industria è ancora il settore con la più elevata percentuale di occupati: il 22,3% del totale. Seguono commercio e sanità con il 15,1% a testa. È interessante, perché segno di modernità, la quota del 10,5% raggiunta dai lavoratori del segmento "Servizi alle imprese".

SEGMENTAZIONE OCCUPATI PER SETTORE IN %

Settore	Incidenza
Industria	22,3
Commercio	15,1
Sanità	15,1
Servizi alle imprese	10,5
Costruzioni	8,5
Pubblica Amministrazione	6,5
Trasporti/Comunicazioni	5,4
Ristorazione	4,7
Agricoltura	4,2
Credito/Assicurazioni	2,8

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EDISON 30/FONDAZIONE c/o COOP